

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta e cofirmatari
Per il Gruppo PS
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 16 luglio 2010 n. 151.10

Depositi abusivi di materiale edile e strategia cantonale nella gestione dei rifiuti edili (prevenzione degli abusi, riciclaggio di materiale edile, utilizzo di riciclato)

Signori deputati,

facciamo riferimento all'interrogazione sopraccitata e, nel merito delle questioni da voi poste, formuliamo qui di seguito le nostre considerazioni.

- 1. Quali sono stati i riscontri da parte del Cantone in merito ai casi segnalati dalla trasmissione *Falò* a Torre, a Iragna, a Biasca e a Lodrino? Sono state risanate? Sono state prese sanzioni per i casi gravi? Sono emersi altri casi di abuso a seguito della trasmissione (segnalazioni del pubblico)?**

Occorre premettere che la Sezione protezione aria, acqua e suolo del Dipartimento del territorio, per il tramite dell'Ufficio gestione rifiuti, interviene da sempre e regolarmente su segnalazioni di depositi abusivi da parte di privati o direttamente dai Comuni (ca. una decina di volte nel 2009 e una ventina negli anni precedenti). L'ottima collaborazione con l'autorità comunale, grazie anche all'applicazione della nuova base legale (art. 5 ROTR - Sorveglianza dei Comuni), è stata di grande importanza per risanare gli abusi segnalati. Per contenere questo fenomeno sarebbe opportuno responsabilizzare maggiormente sia le autorità comunali sia gli addetti ai lavori nel settore dell'edilizia (imprese di costruzione, di trasporto, ingegneri e architetti).

È importante sottolineare come i depositi di materiale di scavo e demolizione, ad eccezione di casi particolari, non rappresentino un problema per le acque superficiali o sotterranee, come lo dimostrano le analisi delle acque di falda che vengono regolarmente eseguite in prossimità delle discariche per materiali inerti. Anche nel catasto cantonale dei siti inquinati i depositi di materiali di scavo e demolizione (il 20% dei ca. 1'700 siti iscritti), sono classificati come siti che non necessitano né di sorveglianza né di risanamento.

In merito ai casi segnalati dalla trasmissione *Falò* del 3 giugno 2010 riportiamo di seguito le informazioni sinora raccolte e lo stato di avanzamento delle procedure.

Torre

Nell'ambito della realizzazione della discarica per materiali inerti di Torre è stato previsto, quale misura di compensazione integrata nel progetto, di fornire un contributo attivo alla risoluzione di alcune situazioni di degrado presenti sul territorio dell'Alta Valle di Blenio, originate da depositi, discariche e altre forme di abbandono di rifiuti e/o materiale di scarto.

Il Comune di Blenio, promotore del progetto di discarica, ha espresso la volontà di intervenire attivamente per una sistemazione definitiva di queste conflittualità ambientali, naturalistiche e paesaggistiche. Grazie alla recente apertura della discarica - che nel suo piano di finanziamento prevede un contributo specifico di fr. 30'000 - sarà quindi possibile affrontare la tematica avviando una prima serie di interventi prioritari (rimozione rifiuti e materiali abusivi, trasporto in discarica, chiusura aree di deposito, avvisi) e parallelamente approfondire problematiche più complesse in collaborazione con i diversi uffici cantonali preposti.

Fino ad oggi sono già stati eseguiti 2 interventi di sistemazione. Il primo ha riguardato la sistemazione della gola del Brenno in zona d'Nisee, eseguita con l'aiuto del soccorso alpino svizzero e che ha permesso lo sgombero di rifiuti ingombranti e scarti vegetali abbandonati in una zona inaccessibile senza l'aiuto di elicotteri e cordate. Il secondo intervento ha riguardato la sistemazione definitiva e la ricoltivazione agricola di un deposito di materiale autorizzato nel paese di Aquila.

Iragna (scavo aperto in falda)

La SPAAS (Ufficio della protezione e della depurazione delle acque) ha eseguito un sopralluogo l'8 giugno 2010 con la partecipazione del segretario comunale. Sono stati individuati tre mappali con situazioni da risanare. Tra questi anche il mappale 554 oggetto della trasmissione Falò. A seguito dell'incontro e sulla base di una lettera inviata dalla SPAAS in data 22 giugno 2010, il Municipio è intervenuto intimando ai rispettivi proprietari il risanamento delle situazioni, ma a tutt'oggi (metà ottobre 2010), nonostante diverse sollecitazioni telefoniche, gli interventi non sono ancora stati eseguiti. Il Municipio sta procedendo con nuove intimazioni di rimozione dei depositi abusivi, tenendo parallelamente informata la SPAAS. Al momento non sussiste un pericolo per la falda, sebbene tali depositi non sono conformi con il diritto federale e cantonale,

Biasca (ATAG SA)

In data 25.06.2010 è stato eseguito un sopralluogo di constatazione alla presenza dell'ufficio tecnico comunale, degli affittuari del terreno (ditta ATAG SA) e dell'Ufficio gestione rifiuti della SPAAS. Dall'esame degli atti è emerso che per l'attività in atto non vi è alcuna licenza edilizia. La ditta ATAG ha comunicato la propria intenzione di rescindere il contratto d'affitto del sedime in oggetto entro il 31.12.2010. A conclusione del sopralluogo è stata quindi imposta la rimozione completa dei depositi di materiale entro tale data.

Parallelamente è in atto la procedura di verifica per stabilire la necessità o meno di iscrivere il sedime nel catasto cantonale dei siti inquinati.

Lodrino-Moleno (Ennio Ferrari SA)

In data 1.06.2010 è stato eseguito un sopralluogo di constatazione. Si tratta di un'ampia area ubicata fra l'aeroporto di Lodrino e il fiume Ticino. Il sedime è utilizzato da oltre un ventennio da un'impresa di costruzioni della regione per il deposito temporaneo di materiale di scavo, materiale alluvionale e terra. Sporadicamente vengono effettuate anche attività di lavorazione degli inerti con frantoi e vagli mobili. Non sono presenti impianti fissi. Al momento del sopralluogo era presente anche un importante quantitativo di fresato d'asfalto, proveniente da recenti lavori di rifacimento del manto autostradale.

L'impresa non è in possesso di una licenza edilizia, ma unicamente di un contratto d'affitto con il Consorzio arginatura Fiume Ticino (Cresciano, Lodrino, Moleno).

A seguito del sopralluogo l'impresa ha provveduto a mettere in sicurezza i depositi di materiale per impedire lo scivolamento accidentale di materiale nell'alveo del fiume. Si è inoltre impegnata a sgomberare in tempi ragionevoli il deposito di fresato d'asfalto: a fine settembre due terzi del materiale erano già stati sgomberati per il reimpiego.

Da parte cantonale, in ragione dell'assenza di una licenza edilizia, si procederà con i necessari passi atti a regolarizzare la situazione.

Per concludere segnaliamo che negli ultimi mesi sono emersi due altri casi di abuso, peraltro di lieve entità e probabilmente non riconducibili direttamente alla trasmissione di Falò. Entrambe le situazioni (deposito lastre in eternit a Canobbio e rifiuti diversi a Cassina d'Agno) sono state nel frattempo già risolte.

2. Intende intensificare la sorveglianza per prevenire la dispersione di materiale, inquinante o meno, in particolare nei laghi, paludi e fiumi, potenziando il personale cantonale o sussidiando il personale comunale addetto specificatamente a questi compiti?

In questo ambito il Cantone si sta muovendo su due fronti.

Il primo riguarda l'istituzione di una figura responsabile per il controllo dei cantieri. È infatti spesso nell'ambito dei cantieri che ha origine la formazione di depositi abusivi, dispersione di rifiuti, inquinamenti, ecc. L'obiettivo di questa figura è quello di verificare il rispetto della legislazione ambientale e delle condizioni poste nella licenza edilizia per i cantieri di piccole-medie dimensioni che attualmente non prevedono un accompagnamento ambientale dei lavori. L'esperienza maturata in altri Cantoni, dove questa figura è stata di recente introdotta, ha dimostrato l'importanza e l'efficacia di questi controlli. A inizio 2010 è stato quindi istituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di definire le linee guida per l'istituzione della figura "Controllore dei cantieri", definendo le tipologie di cantiere da controllare, la frequenza dei controlli, la suddivisione delle competenze fra Comuni e Cantone, il finanziamento del servizio, ecc.

Il secondo fronte su cui il Cantone è impegnato riguarda la partecipazione al Piano Integrato Transfrontaliero (PIT) "RIFIUTI - nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera" che avrà inizio nel corso dell'autunno 2010 e che si svilupperà sull'arco di 3 anni. Infatti in uno dei tre progetti che compongono il PIT, intitolato "Insubria: pulizia sconfinata" e realizzato in collaborazione con la Provincia di Varese, l'obiettivo principale è proprio quello di arginare il fenomeno dell'abbandono abusivo di rifiuti. Il progetto si pone una serie di obiettivi, che possono essere distinti tra gestionali (volti alla definizione di pratiche coordinate a livello transfrontaliero), sperimentali (per la riqualifica di una'area soggetta a degrado) e informativi (per la sensibilizzazione sul tema). L'intervento vedrà come primo passo l'estensione a livello transfrontaliero di una mappa interattiva disponibile su internet: questa mappa evidenzia le aree che si presentano degradate a causa dell'abbandono dei rifiuti. Tale mappa, realizzata con i dati forniti dai Comuni attraverso uno specifico questionario, unitamente ai dati raccolti dalle segnalazioni di privati o trasmesse dai Rapporti di Servizio predisposti (per es. le Guardie Ecologiche Volontarie) o delle forze dell'ordine o ancora dell'Autorità Giudiziaria o dei Servizi Cantionali coinvolti, sarà in continuo aggiornamento ed evoluzione, e sarà utilizzata per coordinare l'attività dei vari soggetti preposti al controllo del territorio e per intervenire sulle aree più sensibili. Inoltre un questionario permetterà di raccogliere utili suggerimenti per quanto attiene le motivazioni dei fenomeni di abbandono e utili suggerimenti per arginare il fenomeno. A seguito di questo primo passaggio, l'obiettivo sarà quello avviare una serie di azioni volte a contrastare il fenomeno degli abbandoni, intervenendo sia sul territorio sia lungo le vie d'acqua: entrambi questi ambiti infatti sono soggetti all'abbandono rifiuti, ed entrambi rappresentano una risorsa che necessita di essere salvaguardata. L'obiettivo è di interessare varie fasce di età di cittadini, generando una sorta di circolo virtuoso che parte dall'educazione ambientale dei bambini e ragazzi nelle scuole, i quali trasmettono ai loro genitori questo senso di responsabilità. Nel contempo, la presenza più mirata degli organi di vigilanza sul territorio, coadiuvati dall'importante strumento della "mappa dell'abbandono", renderà più evidente il fatto che l'abbandono di rifiuti sia un reato.

3. Intende sensibilizzare la Magistratura nell'evasione delle denunce di carattere ambientale e nella comminazione di sanzioni adeguate ai colpevoli?

La Magistratura non necessita di particolari sensibilizzazioni in materia di istruzione dei casi di denuncia. Si osserva comunque che dai primi anni del 2000 è attivo un gruppo di lavoro per la

tematica degli inquinamenti nel quale vi è pure un rappresentante del Ministero pubblico. Questa collaborazione ha migliorato i contatti tra i Servizi tecnici dell'Amministrazione cantonale e la Magistratura portando ad una maggiore comprensione degli aspetti tecnici, delle dinamiche dei singoli casi e dei danni ambientali che ne conseguono. Le sanzioni sono in ogni caso di competenza della Magistratura.

4. Intende favorire il riciclaggio di materiale edile in Ticino, pianificando la realizzazione di un numero sufficiente di centri specializzati per la separazione/riutilizzo del materiale edile?

Con la revisione del PD, il Cantone ha precisato il proprio concetto per l'approvvigionamento in materiali inerti, ponendo due priorità: favorire il riciclaggio dei materiali di origine secondaria e valorizzare gli inerti primari indigeni. Per il raggiungimento di questi obiettivi è necessario disporre di infrastrutture e di una logistica integrata. Il tema è oggetto della scheda V6. Nel gennaio 2009, il Dipartimento del territorio (SST, Ufficio corsi d'acqua e SPAAS) ha attribuito un mandato per elaborare un concetto cantonale per il riciclaggio dei rifiuti edili minerali. Il concetto, presentato nel maggio 2010, rappresenta innanzitutto un'importante raccolta di dati e statistiche circa i flussi di materiali inerti in Ticino (estrazione, approvvigionamento esterno, riciclaggio, smaltimento). Il documento fissa in seguito dei principi di base e una serie di misure atte ad assicurare la solidità operativa del concetto. Quali prossimi passi principali si prevedono:

1. Indagini presso tutti gli operatori del ramo in Canton Ticino ed elaborazione di schede specifiche per i vari siti di riciclaggio e di deposito.
2. Preparazione di una scheda esecutiva di PD "Riciclaggio rifiuti edili" (controllo di compatibilità con schede PD V6 e V7) e/o aggiornamento del Piano cantonale di gestione dei rifiuti PGR) e supporto pianificatorio a livello di PR con definizione di zone adatte a questo scopo.
3. Lancio di progetti in larga scala - impiego di materiali riciclati in opere pubbliche - al fine di validare le differenti applicazioni; successiva o parallela campagna informativa e regolamentazione nell'ambito delle autorizzazioni e dei controlli inerenti i centri di riciclaggio esistenti e futuri.
4. Intavolare trattative con le province italiane limitrofe, per l'esportazione di materiali di scavo non inquinato, in concomitanza con le restanti importazioni su autocarro (viaggi di ritorno).

In merito ai punti 1 e 2 sopraccitati giova far notare che il Dipartimento del territorio, nell'ambito del consolidamento della scheda V6 "Approvvigionamento in materiali inerti" del PD, oltre a verificare la fattibilità dell'estrazione di inerti dalla foce della Maggia e definire i contenuti tecnici e pianificatori delle aree di sbarco sulle rive del lago Maggiore, intende approfondire la tematica dei centri logistici integrati per la produzione di inerti primari e secondari e per i depositi intermedi, comprese le sinergie con altre infrastrutture esistenti o in fase di pianificazione/realizzazione. Questo studio, che si concluderà entro la fine del 2010, dovrebbe portare a delle utili e concrete indicazioni anche sulla possibile ubicazione delle principali aree di riciclaggio.

Per quanto concerne invece il punto 4, il Dipartimento del territorio sta attualmente valutando una richiesta di collaborazione di un'azienda del Comasco attiva nel campo del riciclaggio e della riqualifica di cave dismesse ubicate vicino alla frontiera. Mediante la stipulazione di accordi bilaterali tra Regione/Provincia e Cantone TI si intenderebbe esportare in Italia importanti quantitativi di materiale di scavo non inquinato (specialmente proveniente dal Sottoceneri), analogamente a quanto già avviene tra Cantoni della Svizzera tedesca e la Germania e tra Cantoni romandi e la Francia.

Per quanto riguarda infine l'impiego di materiali riciclati in opere pubbliche (pto. 3), si rimanda alla risposta della domanda n. 6.

5. Intende favorire la creazione di centri per il riutilizzo/rivendita di suppellettili edili in buono stato (porte, sanitari, ecc.), ad esempio sostenendo delle imprese sociali in tale compito?

In Svizzera esiste già dal 1996 la Bauteilnetz Schweiz (cfr. sito internet in tedesco e francese www.bauteilclick.com), un'organizzazione ombrello che promuove il riutilizzo di materiali e di componenti edili e che conta già più di 80 membri di cui 15 sono delle borse dell'usato locali/regionali o dei negozi.

In questo campo risulta importante il ruolo svolto dalle associazioni di ingegneri e architetti, dalla Sezione Ticino della Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC TI) in collaborazione con le sezioni e i gruppi professionali. Sta a loro favorire e sostenere il riutilizzo e la rivendita di componenti edili.

6. Intende utilizzare per le proprie opere stradali ed edili materiale riciclato, come avviene in altri Cantoni, in modo da ridurre il fabbisogno di discariche e aumentare la percentuale di riciclaggio in Ticino?

L'impiego di materiali da costruzione è regolamentato da disposizioni legislative federali (Legge federale sui prodotti da costruzione [LProdC] e Ordinanza sui prodotti da costruzione [OprudC]) e, per quelli stradali, anche da normative edite dall'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti (VSS). I materiali da costruzione devono dunque dimostrare di rispettare determinati requisiti tecnici minimi. Ciò allo scopo d'avere prodotti confacenti alle esigenze d'impiego, duraturi e convenienti. Questo vale anche per i materiali riciclati impiegati nel settore stradale.

Il Cantone promuove efficacemente da diversi anni il riciclo delle croste bituminose, tanto che attualmente tali residui sono praticamente riutilizzati al 100% (cfr. rapporto maggio 2010 "Rifiuti edili - Concetto cantonale di riciclaggio"). Per maggiormente incentivare il recupero del materiale sciolto risultante dalla fondazione stradale (misto granulare) rispettivamente la messa in opera di materiali granulari con riciclato, è attualmente allo studio l'adozione di un apposito criterio di valutazione delle offerte dei bandi di concorso.

7. Infine chiediamo se l'autorità fiscale ha verificato globalmente quali sono gli utili tassati per le discariche esistenti e per gli impianti di riciclaggio. Tali utili sono tassati anche quando i proprietari sono patriziati?

La maggior parte delle discariche sono gestite da persone giuridiche (direttamente, in consorzio o date in gestione). Gli utili derivanti dalle gestioni sono ordinariamente imputati ai soggetti fiscali interessati e ordinariamente tassati.

Le discariche i cui proprietari sono comuni o patriziati sono pure imponibili a norma dell'articolo 65 lett. c) della Legge tributaria ticinese.

L'azienda cantonale dei rifiuti (ACR) è esentata da imposte cantonali e comunali a norma dell'articolo 5 della Legge concernente l'istituzione dell'azienda cantonale dei rifiuti.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella